Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.60. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. | Plenilunio — Leva il sole ore 7.45 tramonta ore 4.32 | Trieste, Lunedì 10 Gennaio 1898 | Oggi: S. Paolo erem. — Domani: S. Iginio. | N. 5846

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il XX anniversario della morte di Vittorio Emanuele. ROMA 9 (N). Per tutta Roma le molte bandiere abbrunate rammentano il triste anniversario. I sovrani sono arrivati alle 7 e mezzo nella piazza del Pantheon. Precedeva un carrozza di servizio; nella seconda si trovavano il re, la regina ed il conte di Torino; nella terza e nella quarta i personaggi di corte e gli aiutanti di campo. Il re e il conte di Torino vestivano in borghese, la regina aveva un abito di velluto nero.

Essendo l'on. Gallo assente da Roma, i sovrani furono ricevuti nell'atrio del tempio dal sottosegretario Bonardi e dai veterani incaricati del servizio d'onore alla tomba del gran re. La messa fu celebrata nella cappella di Sant'Anna dal cappellano don Mattei. Il re l'ascoltò in piedi e la regina inginocchiata. Appena finita la messa i sovrani tornarono al Quirinale dopo essersi brevemente intrattenuti coi veterani.

Sulla tomba del re Galantuomo furono deposte di buon mattino due corone, una degli impiegati della Casa reale e una della deputazione provinciale. Alle 10 si formò in piazza SS. Apostoli il corteo delle associazioni cittadine, preceduto dalla banda municipale.

Nell'atrio del Pantheon avevano intanto preso posto le guardie municipali ed i vigili recanti i dodici gonfaloni dei rioni di Roma. Primi a giungere furono il sindaco e la Giunta che deposero sulla tomba una magnifica corona lavorata dalle alunne della scuola professionale. Uscite le autorità municipali, fu lasciato libero l'ingresso alle Società coi gonfaloni e le corone.

Lo sfilamento del corteo davanti alla tomba, durò oltre un'ora. Tutte le rappresentanze vollero apporre le loro firme sul registro dei visitatori.

La patriottica commemorazione si compì nel massimo ordine. In tutto il pomeriggio vi è stato un continuo pellegrinaggio di cittadini al Pantheon.

La conferenza dei deputati tedeschi alla Dieta boema - Le deliberazioni - La solidarietà di tutti i tedeschi. LEITMERITZ 9 (N). I deputati tedeschi alla Dieta boema si sono riuniti oggi a conferenza nella nostra città per deliberare intorno al contegno che dovranno tenere rispetto all'imminente sessione dietale.

Il borgomastro della città dott. Funke si è recato stamane alla stazione ferroviaria per ricevere gli ospiti. Nel piazzale della stazione erano schierate parecchie associazioni e gran numero di cittadini, che accolsero gli ospiti con fragorose grida di *evviva*. I deputati entrarono in città alla testa del corteo formato dalle associazioni e accompagnati dalla banda, e si recarono dinanzi al palazzo municipale, ove il dott. Funke porse loro il saluto della città. Rispose il dott. Lippert, sostituto del maresciallo provinciale, ringraziando anche a nome dei colleghi, per la fraterna accoglienza. La folla, che ascendeva a parecchie migliaia di persone, accolse i discorsi con fragorose grida di *heil!* — Dappertutto ordine perfetto.

LEITMERITZ 9 (N). Alle 3 pom. i deputati si raccolsero a [illegible] banchetto. Il borgomastro dott. Funke portò un brindisi agli ospiti e specialmente al dottor Schlesinger, duce venerato dei tedeschi. Disse, fra altro, di scorgere nella presenza dei deputati di tutti i partiti, una garanzia di successo per l'odierno convegno. Il dott. Schlesinger rispose ringraziando e il dott. Schüker brindò alla solidarietà dei tedeschi.

Alle 5 pom. fu aperta la conferenza, alla quale presero parte tutti i deputati tedeschi alla Dieta, meno il barone Scharschmid, il dott. Baruther, l'on. Heinzl e il dott. Hallevich, che scusarono la loro assenza per malattia. Intervennero pure due deputati clericali Klötzenbauer e padre Oppitz, che fino ad oggi non avevano mai preso parte ad alcuna riunione di deputati tedeschi.

La conferenza era presieduta dal dott. Schlesinger. Dopo breve discussione, furono accettate all'unanimità le proposte concretate nella riunione tenuta stamane alle 11.30 dal comitato centrale di tutti i partiti tedeschi. Queste proposte riflettono l'intervento dei deputati tedeschi alla Dieta della Boemia, e l'immediata presentazione di interpellanze sulle ordinanze per le lingue, sulla legge relativa alle curie nazionali e sui fatti di Praga.

I convenuti inviarono telegrammi di saluto alla presidenza del *club* parlamentare del partito tedesco-nazionale, alle presidenze del partito nelle singole province, alla direzione del partito tedesco-progressista della Moravia, ringraziando tutti per la fraterna solidarietà dimostrata ai tedeschi della Boemia. La conferenza si chiuse con un *evviva* al popolo tedesco e ai deputati dottor Schlesinger e dottor Funke, proposto dal deputato più anziano dottor Nitsche.

L'odierno avvenimento ha non lieve importanza politica poichè fornisce la prova della solidarietà di tutti i tedeschi nella questione delle lingue e rispetto alle trattative dei fiduciari tedeschi col governo, nonchè per la tattica da seguire durante la sessione dietale che si aprirà domani.

Dopo la conferenza dei deputati si tenne un'adunanza popolare sul Ringplatz, nella quale parlarono applauditissimi i deputati dott. Carlo Schücker, padre Oppitz, dott. Schlesinger, dott. Funke e Wolf.

Per l'occasione erano giunte qui parecchie migliaia di persone, venute anche da lontane città.

Il processo Esterhazy. - Agitazione per la pubblicità del dibattimento. PARIGI 9 (N). Il maggiore Esterhazy ha passato la notte nella stanza di arresto degli ufficiali nell'edificio del tribunale militare.

Numerosi foglietti distribuiti per le vie invitano i cittadini a fare dimostrazioni di protesta, qualora il processo contro Esterhazy venisse tenuto a porte chiuse. Alcuni giornali annunziano in proposito che il generale Saussier ha espresso al generale Lutter, presidente del tribunale militare, il desiderio, che il processo venga tenuto a porte chiuse.

Al processo interverrà l'avvocato Demange, quale rappresentante di Matteo Dreyfus, e chiederà che sia messo in chiaro il motivo per il quale Esterhazy fu collocato in disponibilità e se non risulti che egli abbia commesso qualche falsificazione. Questa notizia viene confermata dal *Temps*. Si annuncia pure l'intervento della signora Dreyfus, consorte dell'ex-capitano condannato.

Si dice inoltre che un ufficiale d'ordinanza del generale Saussier deporrà, che Esterhazy ha falsificato la firma del generale Boisdeffre a scopo di speculazione, per far fronte a grosse perdite subite alla Borsa.

Esterhazy poi, a quanto si dice, assicura di essere in possesso di una lista di spie assoldate da potenze estere, le quali, godendo alte protezioni, non vengono molestate da alcuno.

PARIGI 9 (N). Il deputato Reinach ha indirizzato al ministro della guerra, generale Billot, una lettera aperta, nella quale rileva che, quando pure si escluda la pubblicità per il processo di domani, non si potrà impedire che segreti militari tanto gelosamente custoditi vengano a conoscenza di un uomo, il quale ha espresso il desiderio di essere capitano degli ulani, per poter prendere i francesi a sciabolate.

Con ciò allude alla lettera scritta da Esterhazy alla signora Bolancy, nella quale egli faceva voti per la distruzione della Francia.

PARIGI 9 (N). Il maggiore Esterhazy si è costituito oggi prigioniero al carcere militare della *Rue du Cherche midi*.

Il cinquantenario della rivoluzione, in Sicilia. ROMA 9 (N). Stasera è partito per Napoli, diretto a Palermo, il sindaco di Roma, principe Emanuele Ruspoli.

NAPOLI 9 (N). I principi di Napoli si sono imbarcati stasera alle 9.30 col ministro Brin e col loro seguito sul *Trinacria*, che partì per Palermo scortato dalle navi da guerra *Lepanto* e *Dogali*.

PALERMO 9 (N). Il ministro Gallo è arrivato alle ore 15.30, ricevuto alla stazione dalle autorità, dalla deputazione provinciale, dalle notabilità cittadine e da gran folla. Il ministro ricevette subito all'Hôtel Palmas, le autorità e moltissimi amici venuti a salutarlo. Stasera il sindaco ha publicato il seguente telegramma da Napoli: «Sindaco di Palermo. Gli augusti principi ereditari giungeranno costà col *Trinacria* verso le undici di domattina. Generale Terzaghi, aiutante di campo.»

ROMA 9 (N). In occasione delle feste patriottiche di Palermo il re concederà onorificenze ai superstiti della rivoluzione siciliana, incaricandone il ministro Brin della consegna.

PARIGI 9 (N). L'odierno *Temps* pubblica un articolo intitolato «Viaggio istruttivo», nel quale dice che non si arriva ad afferrare bene le ragioni dell'astensione di re Umberto dal recarsi in Sicilia. Soggiunge che il principe di Napoli, che si reca in Sicilia invece del padre, attraverso i fiori e le illuminazioni potrà studiare le vere condizioni dell'isola e i bisogni che travagliano la Sicilia.

Un colpo di stato nell'Uruguay. NUOVA YORK 9 (N). Il *New York Herald* ha un dispaccio da Montevideo il quale annuncia che il presidente ha emanato un manifesto nel quale proclama la propria dittatura. Si teme imminente lo scoppio della rivoluzione.

Il presidente ha firmato inoltre un decreto, col quale vengono chiamati sotto le armi 5 battaglioni della guardia nazionale. Si ritiene che con ciò egli voglia esercitare una pressione su quei membri della Camera che sono avversari della sua dittatura.

L'insurrezione cubana. MADRID 9 (N). La voce che il generale Blanco abbia avuto un colloquio col capo degli insorti Massimo Gomez è inesatta ed è stata propalata dagli insorti stessi.

Un dispaccio dall'Avana comunica che il generale Ochoa ha condotto un convoglio a Dajamo e che durante quest'operazione ebbe parecchi scontri con gli insorti, i quali ebbero la peggio, lasciando sul terreno tre morti e molti feriti.

MADRID 9 (N). Un dispaccio dall'Avana annunzia che si sarebbe sottomesso alle autorità spagnuole Quiros, segretario del marchese di Santa Lucia, presidente della repubblica cubana proclamata dagli insorti. Quiros avrebbe dichiarato che essendo concessa l'autonomia, non c'è alcun motivo per continuare la sommossa. Si dice che si sieno sottomessi anche il comandante di una grossa banda d'insorti Antonio Munez, due ufficiali e cinque insorti, tutti armati, e si attende la sottomissione di molti altri.

La questione Weyler. MADRID 9 (N). Il supremo consiglio di guerra ha giudicato ieri che la condotta del generale Weyler è suscettibile di censura e in base al codice penale militare ha ordinato al capitano generale, quale autorità competente, di avviare il processo. Il generale Weyler dovrà quindi comparire davanti a un consiglio di guerra.

Ogni altra notizia a tale riguardo non corrisponde alla verità.

Il risveglio del Comitato armeno. - Aspre lagnanze. COSTANTINOPOLI 9 (N). Gli ambasciatori delle Potenze europee hanno ricevuto due lettere dal Comitato armeno Hinciakistan di Londra. Nella prima lettera si muovono aspre lagnanze per la continuata oppressione degli armeni e per il fatto che le riforme promesse non vengono introdotte, benchè il Comitato abbia sospeso la propria attività. Nella seconda lettera il Comitato rivoluzionario si lagna dell'arresto di notabili a Zeitun, che lede l'articolo 10 della convenzione del 10 febbraio 1896.

Un incidente italo-turco. ROMA 9 (N). Una lettera privata da Costantinopoli alla *Tribuna* informa che l'imprenditore italiano Cesare Sacchettoni, non avendo voluto pagare agli agenti municipali la solita mancia, vide invasa dagli agenti la casa che egli sta costruendo nella strada Emin Duami a Pera, con l'ordine di sospendere i lavori. Avendo rifiutato di obbedire all'ordine illegale, fu bastonato. Egual sorte è toccata agli amici del Sacchettoni, accorsi in suo aiuto. Il Sacchettoni fu ferito e derubato del portafoglio. Un operaio fu tratto al corpo di guardia.

Per la flotta turca dell'avvenire. COSTANTINOPOLI 9 (N). Il rappresentante del cantiere Schirkau ha ricevuto l'ordinazione per una nave caccia-torpediniere che abbia la velocità di 32 nodi.

Gioia ufficiale per il compleanno del Granturco. CANEA 9 (N). In occasione del genetliaco del Sultano gli ammiragli delle squadre europee si sono recati dal governatore Djevah pascià per esprimergli le loro felicitazioni. Gli edifici pubblici sono imbandierati e le navi delle squadre europee sono pavesate a festa.

La Turchia aspetta ancora i denari. COSTANTINOPOLI 9 (N). L'operazione finanziaria dell'anticipazione sulla indennità di guerra da pagarsi dalla Grecia non è stata ancora condotta a termine, perchè la Banca ottomana esige il parere dei membri della commissione di controllo delle finanze greche. Si dice che all'operazione prenderà parte anche la Banca germanica dell'Impero.

Al Quirinale. ROMA 9 (N). Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri al re, presenti tutti i ministri, meno gli onor. Gallo e Brin. Il re chiese a Rudinì notizie sopra Siculiana, borgata di Sicilia, ove recentemente sono avvenuti gravi disordini. Rudinì informò il sovrano che a Siculiana è tornata la tranquillità, dopo i provvedimenti presi e che si confidava che non sarebbe più turbata. Il re annunciò a Rudinì di aver mandato un sussidio alle cucine economiche aperte a Siculiana.

Nel ministero Rudinì. - I sottosegretari. ROMA 9 (N). Oggi correva insistente la voce che l'on. De Bernardis rimarrà al tesoro, e che l'on. Suardi-Gianforte passerà ai lavori pubblici, venendo sostituito dall'on. Pinchia all'agricoltura.

La Commissione dei cinque. ROMA 9 (N). La commissione dei cinque è convocata per il 22 e non per il 18. Tutte le voci sparse intorno al lavoro dei cinque e all'esito dell'esame dei documenti, sono assolutamente fantastiche.

Nell'Africa australe. LONDRA 9 (N). Telegrafano dalla Città del Capo in data odierna: Il capo dei basuto, Serothodi, ha accerchiato ieri le posizioni dei ribelli, i quali ebbero parecchi morti.

Commemorazione di Blanqui. — PARIGI 9 (N). Ricorrendo l'anniversario della morte di Blanqui, parecchie associazioni socialiste e rivoluzionarie si recarono al cimitero del «Père Lachaise» per fare una dimostrazione sulla tomba del grande agitatore. I dimostranti non avevano seco bandiere. Parlarono parecchi oratori. La dimostrazione si svolse senza il minimo incidente.

Comizio vietato. TROPPAVIA 9 (N). Oggi doveva aver luogo un comizio popolare, che fu vietato dalle autorità. In seguito a questo divieto, circa 600 lavoratori dei quali 300 erano venuti in città dal circostante bacino carbonifero, tentarono di fare una dimostrazione in favore del suffragio universale, dinanzi agli edifizi della Dieta e della Luogotenenza. - L'intervento delle guardie di p. s. e della gendarmeria mandò a vuoto la progettata dimostrazione.

Solennità religiosa ortodossa alla corte di Sofia. Sofia 9 (N). Stamane fu solennemente consacrata la nuova cappella ortodossa nel palazzo del principe Ferdinando di Bulgaria. Alla cerimonia, durante la quale funzionava il capo del sinodo della Chiesa bulgara, metropolita Gregorio, assistettero la coppia principesca, il principino Boris, la duchessa Clementina e il duca Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha, che si trova qui, ospite del principe Ferdinando. Intervennero pure gli alti dignitari della Chiesa e dello Stato e gli agenti diplomatici della Russia, della Grecia, della Rumenia e della Serbia. La solennità si chiuse con un discorso del principe Ferdinando, il quale rilevò l'importanza storica dell'odierno avvenimento.

L'ultimo atto di una grande commedia. PARIGI 9 (N). Arton è stato trasportato nel reclusorio di Millieux, dove sconterà la pena di 8 anni, inflittagli per truffa.

La compagnia del Benadir. ROMA 9 (N). Sono a Roma ed hanno già avute conferenze coi ministri competenti i rappresentanti della Società Lombarda per il Benadir. Si assicura che la convenzione tra la Società e il governo è già conclusa. Il relativo progetto di legge per la concessione della colonia verrebbe presentato alla riapertura del parlamento.

Modificazioni alla convenzione monetaria latina. BERNA 9 (N). Il deputato italiano Zeppa è arrivato e fu presentato dal ministro italiano Riva al presidente della confederazione elvetica e al consigliere federale delle finanze. L'on. Zeppa in adempimento della sua missione conferì lungamente con essi riguardo alcune modificazioni da introdursi nell'attuale convenzione monetaria, conclusa fra gli stati dell'Unione Latina, specie per le monete divisionarie.

Il giudizio statario a Praga. PRAGA 9 (N). Si continua ad affermare con insistenza che il giudizio statario verrà abrogato domani, prima dell'apertura della Dieta.

Funerali. VIENNA 9 (N). Oggi seguirono con gran pompa militare i funerali del generale d'artiglieria, barone Schönfeld. Vi presero parte l'imperatore, il tenente generale de Plessen a nome dell'imperatore Guglielmo II, gli arciduchi, i ministri, i dignitari di Corte, ecc. ecc. Una gran folla assisteva al passaggio del corteo. Il generale de Plessen depose una corona a nome dell'imperatore Guglielmo II; lo stesso fece una deputazione di ufficiali germanici a nome dell'esercito tedesco.

Finanze russe. PIETROBURGO 9 (N). E' d'imminente pubblicazione un *ukase* imperiale concernente l'emissione per 10 milioni di rubli di rendita dello stato al 4 p. c., allo scopo di riscattare cinque serie di biglietti dello stato emessi nell'anno 1890.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il congresso del gruppo triestino della „Lega Nazionale." Ieri, alle 12.30, nella sala della Filarmonico-Drammatica, con numeroso concorso di soci e di gentili signore e signorine, ebbe luogo l'annuale adunanza del gruppo triestino della *Lega Nazionale*. L'on. Attilio Hortis, direttore del gruppo, che presiedeva l'adunanza, dopo compiute le formalità d'apertura pronunciò il seguente discorso:

„I benemeriti colleghi riferiranno intorno alla azione sociale del passato anno; io mi onoro di rinnovare in nome del nostro gruppo i ringraziamenti più sentiti alla illustrissima podestaressa signora Anna Dompieri e alle egregie gentildonne e donzelle, che anche l'anno trascorso vollero elargire indumenti a' poveri delle scuole della città e del suburbio e degli asili di Gretta e di Roiano. Così alla virile opera nostra si congiunge quella generosa e pia delle nostre donne, impareggiabili alleate nella tenace difesa del nazionale diritto.

Altro, ma angoscioso, dovere m'incombe oggi: pochi giorni fa, la *Lega Nazionale* fu vista abbrunare la propria bandiera, per lutto che non fu di essa soltanto, ma di tutta la città. Carlo Garavini ci fu tolto: non nel fiore degli anni, bensì nella pienezza del suo lavoro, preziosissimo. Ancora nel novembre passato lo vidi tutto intento a sbrigare una faccenda del più grande rilievo: chiamato a Vienna, come solo atto a risolvere la intricata quistione, forse la rigidezza del clima e le fatiche durate lo rapirono a noi prima del tempo. Innanzi a voi è inutile ricordare quale bontà, quale indulgenza si unissero in lui con la rettitudine e la perspicacia, quale fermezza e quale coraggio con la mitezza e la prudenza: quanta modestia in tanto valore! In onor suo parlavano forte le sue opere: egli poneva ogni studio che dell'onore non gli si facesse intorno una gloria.

Ma noi qui dobbiamo proclamare che pari a lui per valore pochi cittadini ebbe Trieste, pochi fratelli avemmo noi della *Lega*. Dal giorno che pregato, ma volonteroso, venne a far parte della Direzione centrale, non ricusò ma offerse l'ingegno alla instituzione per la quale ardeva il suo cuore.

Dotto matematico, ingegnere espertissimo, innamorato delle forme dell'arte sua, donò alla nostra *Lega* quel tempietto della civiltà italiana, là sulla via del Carso, presso a Santa Croce.

Italiani, che di là passate, inchinatevi riverenti alla memoria di Carlo Garavini; con le lagrime agli occhi rievocatela, quando in faccia allo scoglio di Dante, saluterete la nuova scuola che per noi sorgerà in Duino, così caramente pensata da lui che abbiamo perduto." *(vivissimi applausi)*.

Invita quindi gli intervenuti ad esprimere, mediante alzata, il proprio cordoglio per la morte di Carlo Garavini. *(tutti assorgono)*.

La relazione sull'attività del gruppo.

Dopo letto ed approvato il verbale dell'adunanza del 1897, il segretario dott. Pitacco legge la seguente relazione sull'attività del gruppo durante il testè decorso anno.

L'attività nostra sociale che si è svolta sempre pubblicamente è conosciuta pressochè in ogni sua parte e lo è sopratutto da voi che ne foste i più efficaci e costanti collaboratori.

Le rendite della Lega.

E' noto che le rendite provengono: dai canoni, che ne costituiscono la parte stabile se non la maggiore, perchè purtroppo il numero dei soci non è tale quale gli alti fini della „Lega" e l'italianità di Trieste giustamente richiederebbero; dalle numerose e considerevoli elargizioni che in ogni evento affluirono e più specialmente quando nelle memorabili vittorie del marzo esultò l'anima dei patrioti; dal risultato della Veglia mascherata dovuta all'opera di zelanti e benemeriti cittadini diretti dall'egregio artista Antonio Lonza; dal contributo annuo ragguardevolissimo dell'inclito Comune; dall'obolo infine dei giovani licenziati dai nostri istituti, nei quali rispecchiansi le virtù generose dei padri, e per i quali rivive il buon genio del popolo nostro.

Dal cassiere A. A. Polacco apprenderete l'ammontare particolareggiato di questi introiti; è officio graditissimo mio di tributare a tanti nobili sostenitori, fra i quali ricorderò il defunto Isacco Morpurgo che lasciò al nostro gruppo un legato di fior. 100, l'attestazione della nostra vivissima gratitudine.

Il bilancio avrebbe dato risultati anche migliori se non gli fossero mancate le piccole offerte, a promuovere le quali la Direzione aveva, com'è noto, fatta domanda di esporre nei luoghi di pubblico ritrovo cassette per le oblazioni. L'i. r. Direzione di polizia però, ravvisando in questa esposizione una colletta pubblica, trovò di respingere la domanda con rescritto del 16 gennaio '97 N. 292. Poichè ad altri lo stesso permesso fu altra volta accordato, e basta andare nelle osterie slave del Carso per convincersene, dove a questo scopo si fanno servire dalla Società dei Ss. Cirillo e Metodio i portazolfanelli tricolori, contro quella reiezione fu prodotto ricorso, che da un anno attende una decisione.

L'impiego dei denari raccolti.

E' noto del pari l'uso che dei denari raccolti vien fatto. Nella quantità maggiore essi sono rimessi alla Direzione centrale che li destina ai bisogni di altri gruppi, più del nostro sprovveduti, ed al conferimento di sussidi scolastici a candidati al sacerdozio e al magistero, dei quali 14 toccarono a concorrenti triestini. Servono inoltre all'aquisto di libri e di calzature che anche nell'anno decorso assieme con i vestiti e con la biancheria donati dalle nobildonne del Comitato presieduto dall'ill.ma signora Anna Dompieri, consorte del magnifico sig. Podestà, vennero distribuiti in numero di 694 fra allievi delle scuole popolari nei rioni esterni e nei sobborghi.

Molto si è voluto ridire intorno alla forma, all'opportunità ed ai vantaggi di tale distribuzione, a torto dagli uni considerata quale una carità, troppo scarsa agli urgenti bisogni, dagli altri quale un mezzo poco abile di propaganda nazionale. Col favorire le famiglie povere dimoranti nel contado, le quali a prezzo di sacrifici mandano i loro figli nelle scuole di città, quantunque più discoste, pur di educarli nella lingua materna, la Lega tende non tanto a lenire il bisogno quanto a facilitare la possibilità della frequentazione, assumendo a proprio carico quella parte della spesa dovuta al maggior consumo di vestiti e di calzature, della quale i genitori andrebbero esenti se inviassero i figli alle scuole più vicine ma con lingua d'insegnamento slovena. Non essendo quindi una carità ma una ricompensa ben meritata, non è fuor di luogo che la distribuzione sia fatta pubblicamente per quanto in forma modesta *(bene)*.

I premiati non hanno di che arrossire, come non hanno di che rimproverarci coloro che in essa vorrebbero scorgere un modo di propaganda.

Non va scordato che nei sobborghi di Gretta e di S. Giacomo la Società dei Ss. Cirillo e Metodio mantiene scuole e giardini d'infanzia, alla frequentazione dei quali essa alletta con vari mezzi, non ultimo quello della distribuzione di vestiti e di libri. Ed è appunto per render vani gli effetti di questa influenza che la Lega deve ricorrere allo stesso provvedimento. Non vogliamo dunque noi diffuse in cotal modo la nostra lingua e la nostra coltura superiori; ma è dover nostro d'impedire, per quanto sta in noi, che gli altri, valendosi di questi mezzi, preparino fallaci statistiche scolastiche, delle quali abbiano a giovarsi in appoggio di diritti che non esistono. Fortunatamente per noi la propaganda è affidata ad un fattore più importante: alla potenza assimilatrice della civiltà latina, alla quale fanno strano, doloroso contrasto le violenze e le brutalità degli sloveni *(approvazioni)*.

La guerra contro la scuola di Santa Croce.

Dopo le agitazioni negli ultimi mesi del 1896 con le quali si asseriva di chiedere per il territorio un i. r. Capitanato distrettuale, ebbero principio a Santa Croce le aggressioni agli scolari ed al maestro, le offese alla scuola ed alla Società; rare dapprima e di singoli, poi, rimanendone sempre ignoti gli autori, più spesse e violenta. La Direzione si rivolse già allora, ma inutilmente, all'autorità per un aumento dei posti di gendarmeria. Intanto sopraggiunse il periodo elettorale, così gravido di avvenimenti. Gli odî che da lunga mano si venivano attizzando, violenti divamparono. Tutto che rispettati, inferocirono i vinti. Il maestro Ferdinando Lazzeri, minacciato di morte da una turba di insani ebbe salva la vita mercè l'intervento del militare; gli allievi furono scherniti, maltrattati e percossi; la scuola stessa, che si diceva voler incendiare, corse serio pericolo e fu necessario di chiuderla e di farla custodire dalla pubblica forza.

Dal 19 al 31 marzo l'istruzione rimase sospesa, e quando si ripresero le lezioni tutti gli scolari erano al loro posto. *(bravi!)* Tanto poterono in quei giovinetti l'amore dello studio, la benevolenza verso i docenti. Ma la fermezza così dimostrata doveva vieppiù irritare coloro che manifestamente tendevano ad intimorirli con le minacce. Perchè essi, vigliaccamente crudeli, non si ristettero dall'attuarle. Narro i fatti come sono avvenuti e tralascio i commenti. Addì 24 maggio da una cava sulla strada di Nabresina furono lanciati sassi contro 5 allievi della scuola, e Luigi Boschetti, di anni 8, ne riportò una ferita lacero-contusa all'occipite *(impressione)*. L'i. r. giudizio di Cominiano condannò il feritore a 24 ore di arresto *(mormorio)*.

Ai 20 di luglio la scolaresca che, accompagnata dal maestro, ritornava dalla messa, fu sorpresa su di un viottolo da fitta sassaiuola; grazie al pronto accorgimento del maestro che fece riparare gli scolari dietro un muro, si poterono evitare lesioni. Contro gli aggressori dovrebb'essere pendente il processo presso questa i. r. Pretura. - Ai 12 novembre l'allievo Francesco Suerz, mentre da Nabresina si recava alla scuola, fu arrestato da due giovinastri, pure addetti alle cave, eccitato a gridare: „Vivano gli slavi", ed essendovisi egli rifiutato, *(bene)* gettato a terra e percosso al segno da averne smossi due denti *(impressione)*.

Del fatto fu avvertita l'autorità, ma gli autori rimasero finora sconosciuti, nè miglior sorte ebbero le indagini per iscoprire coloro che in una notte del maggio tagliarono a pezzi i due pini piantati davanti la scuola *(rumori)*.

Questi atti delittuosi e selvaggi, potevano, senza il coraggio di cui diedero sì bella prova le famiglie e gli scolari, tornare di serio nocumento alla frequentazione. Ma non minor danno le poteva derivare da una strana disposizione dell'Autorità scolastica di Nabresina. Il § 16 dell'ord. min. dd. 16 agosto 1870 N. 105 stabilisce che gli allievi di un istituto privato abbiano a sottostare, compiuta l'età di obbligo, cioè 14 anni, all'esame presso una scuola pubblica ed a fornirne la prova all'autorità scolastica del distretto nel quale sono inscritti.

Il Consiglio scolastico locale di Nabresina intese questa prescrizione nel senso che la scuola pubblica, innanzi alla quale dovevasi subire l'esame, forse quella del distretto, ed ordinò a tre allieve, delle quali una da oltre un anno licenziata dalla scuola, di presentarsi all'esame presso la scuola slava di Nabresina e di pagare all'uopo la tassa stabilita di f. 5. Questa ingiunzione che esigeva da scolare le quali per educarsi nella lingua materna, l'italiana, avevano frequentato la scuola privata della *Lega*, di sottostare all'esame in lingua slava, non poteva, a nostro avviso, interpretare esattamente nè la parola nè lo spirito della legge, per la quale è sufficente la prova di aver sostenuto l'esame presso una scuola qualunque, purchè pubblica, e la quale non può trovarsi in contraddizione coi principî fondamentali che danno ai cittadini il diritto di istruirsi nella lingua materna. Pareva poi strano che il Consiglio scolastico avesse atteso più di un anno prima di esigere l'esame che per legge dev'essere sostenuto al compimento dell'età d'obbligo, potendosi altrimenti verificare il fatto sorprendente che taluno solo perchè nella sua fanciullezza ha frequentato un istituto privato, si veda costretto nella sua tarda età a fornire la prova di saper leggere, scrivere e far di conto a mezzo di un esame davanti ad una scuola pubblica, magari con altra lingua d'insegnamento *(mormorio)*.

Naturalmente contro questa interpretazione ricorsero i genitori all'i. r. Consiglio distrett di Cesiano (Sesana), che fece sue le idee del Consiglio locale e respinse il ricorso; contro la quale reiezione i genitori presentarono reclamo all'autorità scolastica provinciale, e ne attendono l'esito.

A prevenire le conseguenze di altri ordini simili, la vostra Direzione aveva chiesto alla fine dell'anno scolastico decorso che a sue spese fosse delegata una commissione per procedere all'esame dei cinque allievi che compivano l'età d'obbligo. Ma, non essendole venuta risposta, gli scolari furono presentati all'esame presso questa civica scuola di Città Nuova dinanzi la commissione costituita dai docenti comunali signori Carrara, Taucer, don Tamaro, catechista, e sig.na Paolina, i quali rinunciarono alle indennità d'esame a favore della cassa sociale. *(bravi)*.

I progressi della scuola.

Non ostante le difficoltà e le persecuzioni patite, la scuola è in continuo progresso; l'inscrizione di quest'anno comprende col giardino d'infanzia 136 allievi, vale a dire 25 più dell'anno scorso, per modo che fu giocoforza, per ragioni didattiche, suddividere i corsi ed assumere una nuova insegnante, la signorina Alba Tonello, e chiedere per ristrettezza di spazio alla Direzione Centrale l'approvazione della spesa per costruire una nuova ala di edifizio o, ciò che tornerebbe più opportuno, un istituto speciale per il giardino d'infanzia, giusta i piani ideati dal compianto ing. Carlo Garavini che ierlaltro portammo al sepolcro. La morte lo ha sottratto al proficuo lavoro, non all'affetto ed alla riconoscenza nostra, che resteranno incancellabili in noi. La scuola di S.ta Croce, dalla quale l'anno decorso è uscito un giovane che potè avviarsi con successo alla carriera magistrale, si meritò, grazie all'intelligenza ed allo zelo degl'insegnanti, all'assiduità degli allievi, le lodi dell'ispettore e sarà quanto prima, così almeno giova sperare, elevata a scuola pubblica, ed è prossima ad avverarsi la promessa di unirvi il corso di perfezionamento per gli scalpellini. Gli allievi poveri sono forniti a spese della „Lega" di libri, di vestiti, di calzature e di cibi nei mesi di inverno.

E' giusto che le cure della Direzione si concentrino in questa scuola che in pochi anni ha dato sì notevoli e confortanti risultati.

Ma è necessario che altre scuole si fondino, che dovunque sieno, gl'italiani, italianamente si educhino.

E perchè ciò avvenga, stringiamoci forte intorno all'associazione che mira solo a difenderci da chi ci vorrebbe rapire il posto nel quale la natura e la ragione ci hanno collocati. *(Vivissimi prolungati applausi)*.

La relazione finanziaria.

Il cassiere, onor. A. A. Polacco, legge quindi la seguente relazione sull'attività economica del gruppo:

Onorevoli soci!

Eccovi l'Esposizione finanziaria dell'anno 1897: I nostri proventi furono:

a) da Canoni:		
Arret.i 1896 bol. 570 f. 482.55		
Corr.ti 1897 „ 2272 „ 3203.55		
Assieme boll. 2842		f. 3686.10
b) da Elargizioni generali:		„ 9935.16
c) da Proventi straordinari: Ricavo del Veglione ordinato dallo spett. Comitato cittadino la sera del 1° febraio 1897 al Politeama Rossetti:		„ 5026.46
d) da Interessi di Conto corrente sui depositi presso la Banca Popolare di Trieste:		„ 41.76
Somma dei Proventi:		f. 18689.48
Le spese del gruppo importarono:		„ 1032.80
Resid. Introito netto:		f. 17656.68
Per gli scopi sociali si erogarono:		
a) per calzature e sussidi a scolari poveri:		f. 604.11
b) per la scuola in S.ta Croce:		
1. per lavori all'edifizio e mobili	f. 172.20	
2. per spese correnti alla scuola	„ 2320.36	
3. per simili al Giardino d'Infanzia	„ 490.91	
		„ 2983.47
c) alla spett. Direzione della Sezione Adriatica furono versati o per essa esborsati o per conto del gruppo da essa introitati:		f. 13948.68
Totale delle Erogazioni:		f. 17536.26

Bilancio sociale: *Entrate:*		
da saldo anno precedente:	f. 742.27	
da proventi di questo anno	„ 18689.48	
Uscite: per spese ed erogazioni per gli scopi sociali:		f. 18569.06
Saldo a nuovo:		„ 862.69
	f. 19431.75	f. 19431.75

Le 2842 bollette incassate vanno così diviso:

bollette	739	da f. —.25	f. 184.75
„	733	„ „ —.50	„ 366.50
„	1028	„ „ 1.—	„ 1028.—
„	171	„ „ 2.—	„ 342.—
„	171	diverse per l'imp.	„ 1764.85
Assieme	2842		f. 3686.10

„Mi è gradito, consoci, l'accertare che nonostante l'impoverimento del conto canoni, per contrario lo straordinario aumento verificatosi già nell'anno 1896 negli altri nostri proventi, ha avuto anche nel 1897 un ulteriore sviluppo, sicchè il complessivo incasso si mantenne quasi all'altezza conseguita l'anno precedente.

Infatti mentre i canoni segnarono un regresso dall'anno 1896 di bollette 496 e di fior. 443.15, gli altri proventi aumentarono di fior. 372.54, riducendo la differenza in meno a soli fior. 70.61.

Le bollette incassate presentano una media di soldi 94½, sopra bollette 2811 e di fior. 1,30 computando pure quella di fior. 1000 del Comune.

Come avrete rilevato a suo tempo dalle notizie recate dai periodici locali, fino al 9 del p. p. agosto, giorno in cui compivasi il VI° anno dalla fondazione del nostro gruppo, i proventi complessivi del sessennio raggiunsero la considerevole somma di fiorini 102584.47 e le spese ed erogazioni per gli scopi sociali quella di f. 101.708.84; ed ora, alla chiusa del nostro VI° bilancio, l'entrata ammonta a fior. 106.099.59 e la uscita a fior. 105.236.90, restando ancora disponbili f. 862.69.

Faccio voti che il mio successore possa registrare entrate anche migliori di quelle che io ho avuto l'onore di presentarvi, poichè è certo che l'obolo dato alla *Lega* è posto ad ottimo frutto!" *(applausi)*.

Un atto di plauso.

L'on. Benussi ritiene con sicurezza di farsi interprete del desiderio di tutti, proponendo un voto di plauso alla cessante direzione, per le cure indefesse spiegate a vantaggio della causa propugnata dalla *Lega*. *(Approvazioni. Tutti assorgono plaudendo)*.

L'on. Hortis ringrazia anche a nome dei colleghi.

Elezione delle cariche sociali.

Si passa infine allo spoglio delle schede deposte, per l'elezione della nuova direzione e di 130 delegati al Congresso di Monfalcone. Risultarono eletti, ad unanimità di voti: a direttore il dott. Attilio Hortis; a direttori sostituti: l'avv. Emilio Nobile, Angelo Donaggio; a segretario, il dott. Giorgio Pitacco; a segretari sostituti: avv. Arturo Rusconi, Girolamo Terni; a cassiere, l'on. Angelo Alfonso Polacco; a cassieri sostituti: ing. Antonio Bruna, Oscar Ravasini, Luigi Slataper jun.

L'adunanza venne quindi levata.

Aureliano Scholl | 15

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Signore - rispose Raoul - fatemi conoscere il vostro prezzo.

— Vi è una cosa che non ha prezzo - continuò Giovanni - ed è l'onore.

— Eh! chi diavolo volete che venga a chiedervi conto del vostro onore?

— Io, io disse Giovanni, - e questo basta. Voi avete l'aria di credere che vi siano due specie di onori, l'uno per voi, l'altro per i poveri. No, signore, tanto in alto come in basso non vi è che un onore. Vedete che non vengo a voi con le minacce sulla bocca...

— Non ci mancherebbe altro! mormorò il signor Raoul.

Per una volta ancora Giovanni Deslions potè contenere la collera che lo invadeva sordamente.

— Signore, - riprese egli - mia madre ha sessant'anni, i suoi capelli sono bianchi, il suo viso, sul quale Iddio ha messo la calma e la dolcezza, dinota abbastanza la purezza della sua vita; signore, questa onesta donna morirà di affanno...

— Ma no, - disse Raoul, - le si farà comprendere che vi sono cose che non si possono esigere. E' possibile che io possa condurre Luisa al castello e dire: - Ecco mia moglie! - Sarei maledetto e diseredato da mio padre e ci perderemmo tutti!

— Signore, - riprese Giovanni - anche Luisa morirà dalla disperazione... Se colpiste questi due esseri con un coltello, la legge saprebbe punirvi, eppure questa morte sarebbe dolce, di fronte a quella che voi preparate loro.

Voi la fate morire di dolore e in questo caso la legge è impotente... Ecco perchè mi vedete davanti a voi, minaccioso nel mio diritto come fra breve sarò inflessibile nella mia vendetta!

Raoul non potè fare a meno di fremere. Guardò Giovanni dalla testa ai piedi e gli disse con voce turbata:

— Signore, riparleremo di tutto ciò...

E con un salto si slanciò sul cavallo e partì al galoppo. Il cavallo non avea fatto trenta passi che Giovanni prese di mira col fucile e tirò. Il signor Raoul cadde, perdendo onde di sangue. Un piede era rimasto attaccato alla strada, e il corpo del seduttore fu trascinato sulla via. Allo svolto del sentiero la correggia si staccò, il cavallo riprese al galoppo la strada del castello, mentre il signor Raoul rimaneva disteso sull'erba bagnata...

VII.
Il potere.

Giovanni ritornò alla casetta.

— Dov'è Luisa? - domandò egli.

— Non l'ho veduta - rispose Maddalena - ma che cos'hai? Perchè questo disordine, questo turbamento?...

— Mamma - disse Giovanni - Luisa è perduta... Io ho ucciso colui che l'aveva disonorata...

Maddalena fece tre passi indietro.

— Sciagurato! - esclamò ella.

E la buona vecchia si fece il segno della croce alzando gli occhi al cielo.

— Devi fuggire, nasconderti; raggiungerai l'Havre, da dove sei già partito per il passato, e da lì, che Iddio ti protegga, nei paesi ove non vanno i gendarmi!

— No, non fuggirò - disse Giovanni - aspetterò!

(Continua)

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dalla signora Enrica Grego, per onorare la memoria della buona e gentile amica Vittoria Navarra, cor. 3.

Dal Club Tecnico sibarita cor. 3.80; festeggiando il «zirotto» corone 10.60; raccolte da Nico in osteria di Paolo, in occasione delle nozze di Attilio cor. 4.48.

— L'elargizione pro gruppo di Rozzo pubblicate ieri era di corone 4 e non di 2 corone come erroneamente fu stampato.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Dagli impiegati della ditta Ignazio Brüll, in sostituzione di un fiore sulla tomba del figlio del loro collega Giulio Rieger corone 40 a favore della Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero: dai sig.i dott. Vitale ed Eugenia Tedeschi corone 30 per onorare la memoria della loro zia signora Giulia Russi.

L'elargizione di ieri dei sig. profess. della civica scuola Reale, per onorare la memoria del compianto sig. Guido Grignaschi, era di corone 36 e non corone 6 come fu per errore stampato.

La questione del maiale del signor Nabergoi. Nel gennaio del 1896 il signor Nabergoi, allora deputato al Parlamento di Vienna, e consigliere municipale a Trieste, macellava un maiale, senza farne la prescritta partecipazione all'autorità comunale. Il Magistrato civico lo citò a comparire, per rispondere della contravvenzione commessa. Ma il signor Nabergoi, contro il mandato di comparizione, accampò l'immunità parlamentare. L'autorità magistratuale continuò la procedura, essendo provato che il privilegio dell'immunità parlamentare non ha vigore in affari amministrativi.

Però, per assodare questa circostanza, trascorsero alcune settimane, dopo le quali il Magistrato pronunciò sentenza, che condannava il signor Nabergoi all'ammenda di fiorini 10.

Il signor Nabergoi però non volle mai riconoscere quella sentenza, perchè redatta in lingua italiana, ed anzi, respingendola, scrisse in sloveno, a tergo dell'atto, il motivo per cui non l'accettava. Il Magistrato, essendo riuscite vane le intimazioni legali per il pagamento dell'ammenda, fece procedere all'oppignoramento - *manu militari* - di alcuni mobili di proprietà del signor Nabergoi.

Il signor Nabergoi ricorse alla luogotenenza, asserendo di non aver avuto mai comunicazione della sentenza, non riconoscendo come legale quella intimatagli, perchè non era estesa in lingua slovena.

La luogotenenza invece, con decreto comunicato in questi giorni al Magistrato stesso, annullò la sentenza del Magistrato civico, per il motivo ch'essa era stata emanata oltre due mesi dopo udita la parte querelata.

La «Lega Nazionale» in Dalmazia. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino in data di ieri: Oggi, nella sala dell'Unione zaratina, si tenne l'annuale adunanza del gruppo locale della *Lega*, con numeroso intervento di soci. Il direttore del gruppo, avv. Ziliotto, tenne un applaudito discorso, illustrando la proficua attività del nostro gruppo, il quale durante il 1897 istituì la prima scuola della *Lega* in Dalmazia, nel Borgo Erizzo, decretò l'istituzione d'un giardino d'infanzia alla Ceraria, presso Zara, diede una cospicua contribuzione per la scuola della *Lega* a Sebenico, si obbligò a contribuire per l'erezione d'un'altra scuola della *Lega* a Ragusa, contribuì all'istituzione del Convitto Tommaseo, a Zara, stabilendo stipendi per alcuni convittori, e distribuì libri e vestiti a centinaia di ragazzi delle scuole italiane di Zara (*applausi vivissimi*).

La lettura del bilancio del gruppo provocò pure grandi applausi. Nel 1897 il patrimonio del gruppo aumentò di quasi 5000 fiorini. Dal suo patrimonio il gruppo di Zara erogò nel 1897 oltre 20000 fiorini per gli scopi sociali in Dalmazia.

A voti unanimi furono eletti: a direttore: avv. Ziliotto; a direttori sostituti: conte Fanfogna, Demetrio Medovich; a cassieri: Persicalli e Calussi; a segretari: Perlini e Wondrich. Furono inoltre eletti venti delegati al congresso di Monfalcone. La proclamazione degli eletti fu accolta da fragorosi applausi.

Circolo Artistico. Questa sera ha luogo la già annunciata riunione famigliare.

Il ballo dei riscuotitori. Anche quest'anno un comitato di riscuotitori organizzerà una festa da ballo, il cui netto ricavo sarà devoluto a soccorrere vedove di riscuotitori. La festa avrà luogo la sera del 22 corr. al Politeama Rossetti.

Per la cura antirabbica. Il Magistrato civico sta prendendo le necessarie disposizioni per mandare a proprie spese a Vienna tutte le persone morsicate venerdì dal cane idrofobo, affinchè possano assoggettarsi alla cura antirabbica in quell'istituto Pasteur, annesso al *Rudolfspital*. Non pare credibile, ma vi sono alcuni riluttanti, i quali dicono semplicemente che se hanno da morire arrabbiati preferiscono di morire a Trieste che a Vienna. E' filosofia fatalistica, o semplice ignoranza? Mah!

Intanto il negoziante signor Augusto Böhme è già partito a proprie spese per l'Istituto di Budapest; e il padre del ragazzetto Ugo Jas si è affrettato a mandare a Vienna il proprio figlio.

Esortiamo di nuovo tutte le persone morsicate a volersi assoggettare alla cura antirabbica, la quale non è dolorosa nè in alcun modo pericolosa e non costerà loro nulla. L'esortazione è fatta nel loro esclusivo interesse, perchè - vadano o restino - in questo affare nessuno ci guadagna niente.

Concerto di beneficenza. Questa sera alle 8, nella sala del Casino Schiller, ha luogo un concerto a totale vantaggio d'una famiglia povera, organizzato dal maestro signor Giulio Heller, con la gentile cooperazione delle signore Agnese Bryce, Minnie de Heldenfeld, delle signorine Daisy Jegher, Letizia Lazzarini e del signor Eusebio Curelich.

Il programma è attraentissimo.

Il riposo domenicale e lo spaccio dei tabacchi. - Congegni automatici. Il riposo domenicale introdotto da qualche tempo anche per gli spacci di tabacco, ha recato non lieve disturbo ai fumatori, i quali alla domenica non sanno mai come orizzontarsi per sapere quale spaccio sia aperto in date ore del pomeriggio e della sera.

Ora la direzione di finanza ha fatto consegnare a tutti i proprietari di tali spacci, delle tabelle che indicano le ore precise durante le quali gli spacci di tabacco più vicini saranno aperti al pubblico. Il tabaccaio, chiudendo all'ora fissata il suo locale, appende la tabelletta alla porta, sicchè il fumatore che abbia l'intenzione di fare acquisti, trovando chiuso quello spaccio, apprende dalla tabella quale sia lo spaccio più vicino, aperto a quell'ora.

E' noto poi che il ministero ha accordato, ai proprietari degli spacci di tabacco, il permesso di collocare dei congegni automatici, per facilitare al pubblico l'acquisto del tabacco durante la notte e durante i pomeriggi domenicali, quando gli spacci sono chiusi.

Questi apparati automatici hanno dodici aperture, atte a ricevere pezzi da 10 e da 20 centesimi di corona. Introducendo un pezzo da 10 centesimi nelle varie aperture, si può avere rispettivamente un *virginia* da 5 s., oppure due *corti* da s. 2 1[2, o un *cuba* da 5 s., o dieci *drama* da 1[2 s., o cinque *sport* da 1 s., oppure infine, un pacchetto di tabacco da pipa da 4 s., col relative resto, consistente in un pezzo da 2 centesimi.

Introducendo un pezzo da 20 centesimi si ricevono a piacere 5 *Sultan* da 2 s., oppure 5 *Menphis* da 2 s., o due *Portorico* da 3 s. e mezzo e 6 centesimi di resto, o un *britannica* e 6 cent. di resto, o un *trabucco* da 8 s. e 4 cent. di resto o finalmente un *Regalitas* da 9 s. e 2 cent. di resto.

Sigari e sigarette non cadono sciolti, ma accuratamente chiusi in un involto affinchè non si sciupino.

Teatro Comunale. La ripresa del *Sansone e Dalila* chiamò iersera a teatro un pubblico numeroso ed elegantissimo, che assaporò con vero piacere le dolcezze di quella musica ispirata e densa d'idee, nella calma serena dell'ambiente, subentrata, per naturale reazione, alla bufera di ierlaltro. Il tenore sig. De Negri fu accolto al suo apparire da speciali calorosissimi applausi; e poichè si trovava in tutta la pienezza dei suoi mezzi vocali, fu festeggiato per tutta la sera sì che ad ogni frase di speciale intensità drammatica ebbe applausi e calorosissime approvazioni.

Benissimo come al solito la signora Mantelli, specialmente soave nelle frasi d'amore, ed egregiamente il basso Bellusi, nonchè l'orchestra ed i cori. Applauditissimo il maestro Mascheroni.

In seguito a quanto è avvenuto sabato sera, l'impresa si trova costretta a tirare avanti ancora per qualche tempo col *Sansone e Dalila* e frattanto spingerà alacremente le prove del *Falstaff*. Non dubitiamo che si darà ogni premura affinchè l'esecuzione riesca tale da soddisfare le legittime esigenze del pubblico. In quanto al *Mefistofele*, l'impresa dichiara che non lo riprenderà che quando possa farlo in condizioni di assoluta sicurezza di successo.

Teatro Filodrammatico. Le due rappresentazioni di ieri attrassero il solito pubblico affollato. Di sera le note commedie *Dall'ombra al sol* e *In Pretura* furono due grandi successi di ilarità e di applausi per Emilio Zago: un *Don Gaetano* e *Bepe Canal* improntati al più gaio umorismo. La scenetta dello Zanazzo: *A canareggio* fu recitata con molta grazia dalla signorina Dora Prosdocimi e dal Brizzi, che furono applauditi con calore.

Questa sera replica del *Viagio dei Berluroni*.

Teatro Fenice. Pieno, zeppo il teatro alle due rappresentazioni di ieri e un uragano di applausi e di ilarità tanto, nel pomeriggio, a quello splendore di commedia ch'è *Mia Fia* del Gallina, quanto nella sera alle *Baruffe chiozzotte* e ai *Recini da festa*. L'esecuzione fu accuratissima e brillante da parte di tutti gli attori; speciali, calorosissimi applausi ottennero la Zanon-Paladini e il Benini.

Questa sera l'annunciato e generalmente atteso primo atto di *Senza bussola* del Gallina, preceduto da una prolusione di Giuseppe Caprin, che verrà letta da Ferruccio Benini. Seguirà la commedia *Le barufe in famegia*, il primo lavoro del Gallina, e lo spettacolo verrà aperto dalla farsa *Chi no prova no crede*.

Politeama Rossetti. Discretamente popolato il *casson* pomeridiano. Alle 5 e mezzo tombola con intermezzo di fischi. I vincitori della cinquina furono due, un giovanotto e una ragazza e siccome il *remontoir* d'argento non si poteva dividere in due, ricevettero tre fiorini per ciascuno. Dopo il giocò, la solita ridda infernale, fino alle otto.

.*. Alla sera antiveglione fangoso e alcoolico. Poca gente e pochissime maschere in giro. Ben popolati i caffè e le birrarie, ma non affollati. Al Politeama, *casson* meschinissimo. Sbornie solitarie. Maschere idem. Un diverbio tra due giovanotti per gelosia di una *furlana*; lotta; uno degli avversari urtando in una scala, la fece cadere sopra una lastra, che andò in pezzi. Entrambi furono condotti al commissariato e poi rilasciati.

Circolo famigliare Apollo. Una brillante serata fu quella offerta ieri sera a questo circolo. Piacquero molto i giuochi di prestigio eseguiti dal sig. Vittorio Ricci e dal sig. Antonio Molini coadiuvato egregiamente dalla signorina Luigia Molini.

Al piacevole trattenimento tennero dietro le danze che si protrassero sino ad ora tarda.

Il cane idrofobo fa scuola. - Un uomo che morde. Ieri sera, alle 7 e mezzo, mentre stava per finire il ballo al Politeama Rossetti, il muratore Giovanni Marcuzzi, d'anni 21, abitante in via del Farneto N. 179, venne a diverbio col carpentiere Ettore Petterin, d'anni 19, abitante in via San Marco N. 16. Il Petterin, perduta la pazienza, assestò all'avversario un pugno, il quale, naturalmente, conseguì l'effetto opposto da quello voluto, cioè invece di calmare il Marcuzzi lo eccitò all'estremo. Avventatosi addosso al Petterin, gli prese con violenza la testa fra le mani e lo addentò al labbro inferiore asportandogliene un pezzetto. Intromessisi i parenti e le guardie, il Marcuzzi fu arrestato e scortato in via Tigor. Il Petterin fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dott. Gregorich dovette praticargli parecchie suture per ricongiungere i due lati del labbro, avendo il Marcuzzi gettato via il pezzetto asportato.

E' morto, ieri alle 4 e mezzo, in seguito alle gravi lesioni e fratture riportate al capo quel disgraziato operaio a nome Andrea Gombach, che, come ierlaltro narrammo, a San Sabba era stato accidentalmente colpito da un grosso trave, mentre con altri due operai accudiva al proprio lavoro. Ieri mattina, alle 11, la moglie del poveretto si recò a trovarlo nel pio luogo e compreso, che oramai, per il povero suo marito, le ore erano contate.

Gli stanchi della vita - Suicida per 10 fiorini? Il calzolaio Martino K., di 58 anni, portinaio di una casa in via del Tintore e abitante nella soffitta della casa stessa, era un uomo laborioso, ma aveva peraltro il difetto di alzare il gomito più del bisogno e gli piacevano molto le bibite alcooliche. Al capo d'anno, con le mancie degli inquilini, era riuscito a raggranellare l'importo di 12 fiorini; ne spese due per alcuni acquisti deciso a salvare gli altri dieci. Ma, pochi giorni dopo, raccontò a sua moglie, che, per quante ricerche avesse fatto, non gli era riuscito di trovare il suo denaro: non sapeva se l'avesse smarrito oppure se gli fosse stato rubato. Questo fatto lo addolorò a tal segno che non rifiniva mai dal pensarci, e, da allora, si fece serio e taciturno; evidentemente non poteva darsene pace.

Venerdì scorso il K. si alzò dal letto, scese nell'atrio e sbrigò le sue faccende; poi si allontanò da casa. All'ora del pranzo la moglie lo attese inutilmente; egli non venne, e non si fece vedere neanche all'ora della cena. La donna se ne impensierì e fece alcune ricerche, ma senza risultato.

Iermattina finalmente le giunsero notizie del marito. Ma quali notizie! Era questa la dolorosa novella che venivano a portarle: suo marito si era ucciso!

Sabato notte, mentre un gendarme perlustrava il bosco vicino a Longera, ad un certo punto, in mezzo all'oscurità, credette intravvedere un corpo umano penzolare da un albero. Con un colpo di sciabola recise la corda, e, adagiato il cadavere a terra, corse a dare immediata partecipazione del fatto al suo capo-posto ed al capovilla. In quella, passarono di là alcune persone che venivano in città e fra queste ci fu qualcuno che riconobbe nel cadavere le sembianze di Martino K. e, come dicemmo, corse a dare la triste nuova alla moglie. Il cadavere fu poi sollevato e trasportato nella cappella mortuaria del luogo in attesa delle disposizioni che prenderanno la famiglia e l'autorità. La moglie corse subito a Longera e nel pomeriggio vi si recò pure il figlio del suicida.

Triste epilogo di un tentato suicidio. Abbiamo narrato ieri nel *Piccolo della sera* il tentato suicidio della sarta Caterina vedova Siebenlender, di anni 39, la quale, in un momento d'esaltazione, aveva trangugiato una soluzione di fosforo.

Durante la notte, all'ospedale, il suo stato si aggravò talmente, che ieri mattina alle 7 la poveretta cessava di vivere. La Siebenlender non aveva qui alcun parente, avendo perduta la madre quattro anni fa e il marito tre anni or sono; entrambi decessi all'ospedale.

Disgraziato accidente a bordo del „Gottfried Schenker". Il comandante e gli ufficiali addetti al piroscafo *Gottfried Schenker*, di cui i nostri lettori hanno avuto estese notizie sull'incendio sviluppatosi a bordo, hanno al loro servizio un giovane cameriere, moro, degli Stati Uniti, certi Aly Lukes, d'anni 20. Ieri, poco prima delle 2 pom., il Lukes si recò nel riparto macchine, per passarè un po' di tempo in compagnia dei fuochisti suoi compatrioti. Quando, disgraziatamente, fu colpito dal manubrio di una macchina ausiliaria che era in movimento e riportò delle contusioni alla schiena e al costato sinistro. Ritenendo fosse cosa da poco, risalì in coperta e si coricò nella sua cabina. Senonchè, verso le 6, un macchinista, non vedendolo comparire, si recò al suo letto e seppe che al poveretto non era possibile di reggersi in piedi. Trasportato alla Guardia medica, il dott. Goldhammer gli riscontrò alcune contusioni alla regione sacrale e al costato sinistro, e non potè escludere la possibilità di lesioni interne. Fatto adagiare in una lettiga, il sofferente fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto nella quarta divisione.

Ancora di una grave caduta. Quella sarta a nome Anna Combatti, che, come ieri narrammo, era caduta dalle scale di una casa di via San Francesco ed era ricorsa alle cure dell'infermeria Treves, ieri mattina si fece trasportare all'ospedale, ove le furono riscontrate alcune contusioni alla gamba destra ed al capo. Venne accolta nella quarta divisione.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri notte, verso le 3, dal caffè della Stazione veniva telefonato alla Guardia medica che sul principio della via Miramar c'era un giovinotto sdraiato a terra, col capo tutto intriso di sangue. Il dott. Goldhammer si recò sul luogo e trovò che il giovanotto in parola, alquanto alcoolizzato, aveva una non lieve ferita al vertice del capo; gli applicò una fasciatura provvisoria e con vettura lo condusse alla Stazione centrale di soccorso. Ivi si potè vedere che la ferita da esso riportata cadendo aveva la lunghezza di oltre cinque centimetri, ed intaccava tutto lo spessore del cuoio capelluto. Mentre gli prestavano le cure necessarie, giunse un conoscente del ferito, che si incaricò d'accompagnarlo a casa. Il caduto era il meccanico Ettore P., d'anni 20, abitante in via Miramar.

Un altro ubbriaco caduto e gravemente ferito. Questa notte, verso il tocco, un inquilino della casa N. 2 in via dei Cordaiuoli, rincasando, vide nel vano della scala un individuo sdraiato a terra.

Lo sconosciuto aveva la testa imbrattata di sangue. Avvertita del caso la Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale constatò che il giovanotto era ubbriaco sfatto e che molto probabilmente, cadendo, aveva battuto la testa sulla pietra, riportando qualche lesione interna. Da ciò il sangue, che gli usciva dall'orecchio sinistro. Dopo avergli prestato le prime cure, lo fece adagiare nella lettiga e trasportare all'ospedale.

Atterrato da un cavallo. Ieri sera, alle 8 e mezzo, il calzolaio Antonio Nardin, d'anni 50, abitante in via San Francesco N. 21, transitava per il Corso, quando nell'attraversare la via, dirimpetto al caffè omonimo, fu investito da una vettura pubblica, malgrado gli sforzi fatti dal cocchiere per evitare una disgrazia. Il cocchiere però riuscì a impedire che il caduto venisse travolto dalle ruote del veicolo, spingendo questo da un lato della strada e facendo poi fermare la vettura. Sopraggiunta, una guardia di p. s. prese nota del fatto e dalle testimonianze di molti presenti risultò provata la nessuna colpa del cocchiere. Comparso il dott. Gregorich, della stazione centrale di soccorso, riscontrò che il Nardin aveva riportato una ferita lacera al capo e alcune piccole contusioni, e dopo avergli prestate le cure necessarie, lo fece trasportare all'ospedale.

Un paciere sfortunato. Il muratore Pietro Cosso, d'anni 21, da Udine, ieri sera, verso le 8, al di fuori di una osteria di città vecchia, vide che tre individui s'accapigliavano tra di loro. Credendo che uno di quelli fosse un suo conoscente, s'intromise per sedare la rissa, ma invece i tre si rivolsero contro di lui conciandolo in modo alquanto grave. Sopraggiunte altre persone, i primi tre si dileguarono e solo, pesto, contuso e ferito, restò sul campo il Cosso che aveva fatto da paciere. Si recò alla Guardia medica, dove il dott. Gregorich gli riscontrò una leggera ferita di punta e di taglio all'addome, nonchè diverse contusioni alla fronte e al costato destro, e gli prestò le cure necessarie.

Malori improvvisi. Ierimattina, alle 10, il contadino Giuseppe Maurich, d'anni 77, abitante a Servola, era sceso in città per i suoi affari, quando fu colto da improvviso malore. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ierimattina, verso le 10, una domestica di ritorno dal mercato transitava per la via ai Navali, quando, poco prima di giungere alla sua abitazione, fu colta da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica si recò sul luogo il dottore d'ispezione, che le prestò le cure necessarie.

Cadute. Il fanciulletto di 7 anni Pio Devecchi, abitante in androna Pondares N. 2, ieri, alle 3 e mezzo pom., veniva accompagnato alla Guardia medica, perchè, poco prima, cadendo, aveva riportato una ferita alla guancia sinistra. Gli vennero prestate le cure necessarie.

Il bracciante Edoardo Starz, d'anni 35, abitante in via del Volto N. 2, ieri mattina era intento ai lavori di scarico a bordo del piroscafo lloydiano *Vorwaerts*, quando, nel passare sul ponticello che congiunge il piroscafo con la terra ferma, scivolò e cadde, andando a rotoloni sul terreno. Sollevato dai compagni, lo Starz accusava forti dolori alla schiena e alle gambe, percui fu adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale, dove il medico d'ispezione gli riscontrò contusioni in varie parti del corpo. Egli venne accolto nella quarta divisione.

Per un gallo sospetto. Ieri mattina, in Pescheria, il facchino Giovanni Marsich, detto *Muiesan*, d'anni 17, abitante in via Media N. 4, offriva in vendita a certo Giuliano Fonda, detto *Pipi*, abitante in via dell'Ospitale N. 8, un bellissimo e grasso gallo, che era stato strozzato. L'agente di polizia Moretti che di là passava, udì le trattative e, conoscendo bene il venditore, ebbe subito il sospetto che il gallo fosse stato rubato in qualche campagna. Egli perciò senza altro si avvicinò al Marsich e lo dichiarò in arresto. Questi allora inveì contro il funzionario ed alla Direzione di polizia, dinanzi all'ispettore Petronio tenne un contegno arrogante. Fu condotto in via Tigor.

Non tutte le ciambelle riescono col buco. Ieri alle 5 1[2 pom. in via Malcanton venne arrestato Vittorio C., d'anni 23, falegname, da Monfalcone, perchè, durante il tragitto col piroscafo *Carli* da Capodistria-Trieste, aveva tentato di rubare l'orologio d'argento con catenella d'oro, del valore di f. 46 al cocchiere G. Erbis. L'Erbis abitante in Rozzol N. 71, accortosi del tentativo di furto, riuscì a impedirlo col dare un colpo d'ombrello al furfante, cagionandogli una leggera ferita alla guancia sinistra.

Ferito in rissa. Ieri sera, verso le 7, il bracciante Giuseppe Cociancich, di anni 30, abitante in via San Maurizio N. 8, si azzuffò con un compagno, e ne uscì con una ferita di taglio alla mano destra. Separati dai presenti, il ferito ricorse alla Guardia medica, dove ottenne le cure necessarie.

Un bersaglio di nuovo genere. In via S. Nicolò, iersera, due ragazzi si prendevano il divertimento di lanciare dei sassi contro i fanali e uno di questi proiettili colpì così giusto, che i vetri di un fanale andarono in frantumi. Al rumore accorsero le guardie, alla cui vista però i frombolieri si diedero alla fuga. Uno riuscì a scappare, mentre l'altro fu condotto alla Polizia, ove si qualificò per Arturo Delsenno, d'anni 11. Dopo una buona ramanzina da parte dell'ufficiale Krainer, il ragazzo fu consegnato ai genitori per la solita correzione.

Da Gorizia a piedi e senza mezzi. Ieri mattina, nelle vicinanze dell'Ospizio marino a S. Andrea, vennero arrestati il falegname Vito Schuster, di anni 18, da Monaco, e il giardiniere Willy Stern, d'anni 17, da Berlino, ambidue senza occupazione, i quali andavano questuando. Condotti al commissariato di S. Giacomo, dissero di essere giunti qui l'altra sera da Gorizia, in cerca di lavoro, e di aver perduto durante il viaggio, fatto a piedi, i loro documenti di legittimazione. Furono condotti in via Tigor e posti a disposizione della Polizia, che li farà rimpatriare.

Con questi tempacci!... bisogna premunirsi e coprirsi bene. Così la pensava quell'ignoto che dalla mostra dei vestiti del sig. M. Herrmann in via del Ponterosso rubò ieri, nel pomeriggio, un cappotto (Hawelok) di stoffa grigia del valore di f. 20.

La caduta di una coppia danzante. Erano le sei del mattino, e in una casa di via del Molino a vento si ballava ancora, con tanto ardore, con tanta frenesia, come se le danze fossero state appena attaccate. Ad un tratto, peraltro, nacque un incidente che turbò per un momento l'allegria della festa. Una giovane coppia, ballando, fece un capitombolo. Lei, la dama, potè rialzarsi subito; ma non così il cavaliere, che, battendo la testa contro il pavimento, riportò una forte contusione che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Disse chiamarsi Enrico R., di 26 anni, falegname.

I bevitori al Punto franco. Iermattina, al Punto franco, quattro individui, vedendo le molte botti di vino che venivano sbarcate, furono colti dalla tentazione di gustarne qualche po'; fecero quindi uno spinello in una botte e si diedero a succhiare con grande voluttà. Pare anche che ci pigliassero molto gusto, giacchè dopo non molto erano ubbriachi per bene e si diedero a gridare e schiamazzare in guisa da attirar l'attenzione delle guardie, le quali, con la assistenza di alcune guardie di finanza, passarono all'arresto dei quattro tizi, che sono: Rodolfo Bonifacio, d'anni 27, facchino, abitante in via Giuliani, Giusto Hervatin, d'anni 22, bandaio, abitante in via Montecchi N. 1, e i fratelli Giovanni e Carlo Lipizzer, il primo d'anni 18 ed il secondo d'anni 26, scalpellini, abitanti in via del Rivo N. 4. Dopo esaminati dall'ispettore Ciadez, furono condotti agli arresti.

Un subinquilino arrestato. Il meccanico Enea S., d'anni 28, da Ferrara, abitava in androna del Pozzo, presso Giacomina Stolizza. Il giorno 4 corr. il S. s'allontanava improvvisamente, dimenticandosi di pagare il suo debito d'alloggio, ammontante a 3 fiorini, e nel tempo stesso, la Stolizza poi notava la scomparsa d'un ombrello, di 5 asciugamani e di un fazzoletto di seta, oggetti tutti che teneva nella sua stanza da letto, e ritenne che autore del furto fosse il subinquilino.

Ieri poi, dopo cinque giorni, questi ritornò dalla Stolizza per ritirare i suoi effetti, ma la donna lo fece arrestare.

Ladri che rubano dalla finestra. Ieri notte, verso il tocco, il pizzicagnolo Ferdinando Gomisel, abitante in Rozzol N. 304, trovavasi a letto e dormiva quando fu destato da un leggero rumore proveniente da un vicino camerino. Balzò dal letto, aperse l'uscio dello stanzino e vide un individuo che scavalcava il davanzale della finestra, scendendo in istrada mediante una scala a piuoli, che lasciò sul posto. Il Gomisel, dopo una breve verifica, s'accorse che i ladri, giacchè dovevano essere più di uno, - i quali erano entrati nel camerino dopo aver aperto le imposte e rotte le invetriate della finestra - avevano asportato: 10 chilogrammi di zucchero, 20 di riso e 30 di farina gialla, nonchè due paia di stivali. Dopo aver rimediato al disordine il Gomisel, che soffre un danno di fior. 11.70, mosse denuncia del furto al commissariato di S. Giacomo, ed in seguito a ciò l'ispettore Nemarnich intraprese subito le indagini opportune.

La caccia al portamonete. La domestica Lucia Kunz, abitante in via dell'Acquedotto N. 61, ieri mattina, mentre trovavasi in piazza delle Legna per fare degli acquisti, sentì un forte strappo all'abito. Si volse e vide due monelli che si davano alla fuga. Pose la mano in tasca e constatò l'ammanco di fior. 1.36, percui diede avviso del fatto ad una guardia, la quale inseguì i monelli e riuscì ad arrestarli.

Condotti alla Polizia, furono identificati per i noti vagabondi Francesco Herro, detto «Gobo», d'anni 15, abitante a Scorcola N. 247, ed Ettore G., d'anni 13, abitante in via Amalia. Perquisiti l'Herro fu trovato in possesso di fior. 2.72. Egli confessò poi di aver commesso il furto, e perciò alla Kunz venne restituito il suo denaro.

Ladri in campagna. Ieri notte, ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, s'introdussero in una campagna in Guardiella N. 15 e rubarono da un pollaio 16 polli del valore di 25 fiorini.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.4, ore 2 pom. 8.9 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.1. Oggi temperatura ore 7 ant 10.0 C. — Oggi: alta marea 9.52 ant. 11.29 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pomediane.

Ogni giorno una. Da un mese dacchè Giustina si trova al suo nuovo posto, la padrona non ha avuto che a lodarsi del suo servizio.

Ma ieri la padrona, entrando improvvisamente in cucina, scopre il tradizionale pompiere che si nasconde dietro un armadio.

— Come mai, Giustina, c'è qui un uomo?

— Ma non saprei signora,.. senza dubbio la cuoca precedente l'avrà dimenticato.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago e Privato - (ore 8, abb. 16) - «El viagio del Berluroni», in 3 atti - «Una bona idea de la serva», farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia goldoniana «Giacinto Gallina» - (ore 8) - «Senza bussola», 1 atto - «Le barufe in famegia», in 3 atti - «Chi no prova no crede», farsa.

Trieste

Betty Tschurtschenthaler

dopo brevissima malattia spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

Le desolatissime sorelle, nonchè i nipoti presenti ed assenti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste li 9 Gennaio 1898.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Maria vedova Caligaris

spirò quest'oggi, alle ore 2 pom., dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, profondamente commosse, partecipano la dolorosa perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il trasporto della cara spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 9 Gennaio 1898.

FAMIGLIE

Guglielmo e Ferdinando Caligaris.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Costa Attanassopulo

cessò di vivere ieri sera, dopo breve malattia munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Giustina**, in unione ai figli **Olga**, **Maria** maritata **Doria**, **Aristea** e **Leonida**, ed al genero **Ermanno Doria** danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà martedì 11 corr., alle ore 11 antim., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 Piazza Grande.

Trieste, 10 Gennaio 1898.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Cercansi ragazzi con paga, per primario negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo.

Signorina italiana, diplomata in Italia, cerca posto quale istitutrice in distinta famiglia in Trieste. Piccolo G. S. 444

Signorina buona famiglia, parla italiano, tedesco, slavo, cerca occuparsi quale venditrice o cassiera in qualche negozio. Indirizzo al Piccolo. 5370

Donna abile per servizi domestici trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 455

Signorina di buona famiglia, conosce italiano, tedesco, offresi quale cassiera, venditrice. Offerte «Cassiera» al Piccolo. 454

Buona provvigione, agenti abili, soldi, vendita rateale promesse legalmente concesse casa bancaria (Società azioni). Offerte «Confidentia», Bernhard Eckstein, Ufficio annunzi, Budapest V Bez. Badgasse 4. 3842

Ingegnere laureato Politecnico Torino, cerca rappresentanze case industriali all'esposizione di Torino. Indirizzo al Piccolo. 363

Praticante per lotteria, con paga, ricercasi. Via S. Giovanni 6. 366

Cameriera fina, con buoni attestati, cercasi per fuori. Indirizzo Piccolo. 327

Giovane impiegato, conosce italiano tedesco, disponendo pomeriggio dalle 3 in poi, darebbe lezioni italiano tedesco, assumerebbe copiature ecc., prezzi modicissimi. Offerte Piccolo «L. 101». 447

Contabile. Si ricerca un provetto contabile, che conosca la tenitura di libri a partita doppia. Indirizzo al Piccolo. 450

ISTRUZIONI

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Modugno. 5368

Signorine e signori sezione separata lezioni danza ore 6. Informazioni Chiozza 5. 442

Punto franco cercasi prontamente magazzino, anche spazio ristretto. Indirizzo Piccolo. 5348

Pel primo febbraio affittasi quartiere 3 camere, cucina, tutto chiaro. Via Chiozza 31, secondo, sinistra. 443

Affittasi quartiere, camera, camerino, cucina, via S. Lazzaro N. 18, quarto; primo febbraio. 28

Affittasi una, due stanze ammobiliate, volendo cucina, compreso attrezzi. Indirizzo Piccolo. 426

Affittasi stanza ammobiliata, con costo, vicinanza Tribunale. Indirizzo Piccolo. 4968

Villino piccolo o quartiere di 4 stanze ed accessori, in campagna (Chiadino), ricercasi. Offerte dettagliate sub «Corinth» al Piccolo. 421

Subaffittasi dal febbraio al 24 agosto quartiere di 5 stanze, stanza da bagno, cucina e accessori in via Montfort N. 3, A, IV p. p. 10. Per visitarlo e per ulteriori schiarimenti dalle 11 alla 1 pom. 312

10 fiorini affittasi camera libera, elegantemente ammobiliata, sul davanti, palchettata, stufa. Indirizzo Piccolo. 453

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi bilancia decimale usata. Offerte sub «Bilancia» al Piccolo. 468

Acquisterebbesi bilancia decimale 10 quintali, scalone per caricare botti, chiusura scrittoio. Offerte «A B» al Piccolo. 416

Da vendere grandissimo tappeto. Indirizzo al Piccolo. 464

Partite casse vuote acquistansi. Offerte sub «Casse vuote» al Piccolo. 301

Vendonsi prezzo costo veri e nuovi tappeti persiani, differenti dimensioni. Indirizzo al Piccolo. 394

Vendesi una macchina da cucire «Whilliam Wilson». Indirizzo al Piccolo. 396

Vendesi osteria completa, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 313

Cedonsi in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo, il «Grazer Tagespost» ed il «Pester Lloyd». Indirizzo al Piccolo 38

Causa partenza piano da vendere, f. 25. Via Solitario N. 23, II piano. 395

Motore a gas, d'un cavallo, in buonissimo stato, da vendere. Indirizzo al Piccol 420

Vendesi bella casa con fondo, vista al mare, sulla strada Barcola. N. 335 P. 451

Causa partenza, mobili da vendere prezzo conveniente. — Via Chiozza 31, secondo sinistra. 410

Vestiti salone, frac nuovi vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 262

Francobolli usati, partite, albums, comprovendo. Trevi, chiosco Piazza Grande, scrittoio piazza Legna 7. 460

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Ritrovato cane grande, danese, pelo lungo, nero, macchie. Indirizzo Piccolo. 461

Smarrito biglietto di pegno per un anello matrimoniale. Mancia portandolo fornellista Luigi, Caffè Cesareo. 463

DIVERSI

Bell'angelo. E' possibile avvicinamento? Prego di esser tanto buona come bella e rispondere sotto parole da me en passant pronunciate, più numero dell'abitazione fermo in posta centrale. 5260

Stella. Senza risposta, perchè senza indirizzo In carnovale scherzi leciti. 459

Teresina. Voleva appunto ricevere una risposta spiritosa come la sua, gentile signorina, e non scipita come tante altre. Scriva pure. 452

Distinta signorina sposerebbesi a ricco possidente, anche vedovo, che abiti in campagna. «Florentina» posta restante, da ritirarsi mediante ricevuta Piccolo. 450

Farmacia. Causa occupazione non potei venire sabato sera. Prego altro appuntamento non prima delle 6. 465

Bionda prelevato lettera martedì mattina sub mio nome cognome. A. 467

Ricevetti risposta. Mario ruppe corrispondenze. Attendo lettera posta restante ed appuntamento. Discrezione. 6367

Dimmi non mi ami realmente più? mi odii, disprezzi? almeno non soffri? dimmi, allora tacerò per sempre!

Matrimonio. Giovane, distinto professionista, nobile casata, brillante avvenire, eccellenti condizioni morali, fisiche, piccolo patrimonio, sposerebbe signorina o giovane vedova senza figli, assai ricca. «Gentiluomo» posta centrale. 406

Matrimonio. Signorina venticinquenne, saggia, sana, avvenente, colta, musicista, pittrice, sopratutto ottima massaia, piccola dote, sposerebbe signore agiato o professionista bene retribuito, fra i 30 e 40. «Iolanda» posta centrale. 408

Avvocato italiano dà consulti per affari d'Italia, dalle due alle tre pomeridiane, Geppa 14. 279

10,000 fiorini, prima, solida intavolazione stabili Pola, ricercasi, 4 0[0. Indirizzo per informazioni al Piccolo. 264

Persona che dispone fiorini cinquemila associerebbesi industria lucrosa. Offerte «Industria Lucrosa» al Piccolo. 446

Occasione corde armoniche italiane, istrumenti musicali, presso Pasqualotti, Stadion 5. 463

Panorama Piazza Borsa. Viaggio molto divertevole nella bella Venezia.

Il Mercurio Triestino con tutte le ultime Estrazioni e relativi Restanti, i Prontuari (46 Prestiti), Calendario 1898 (16 pagine) vendesi all'Agenzia Hirschfeld, Torgesteo, soldi 10. 379

Viglietti Orfanotrofio, estrazione oggi, — vincita 20,000 corone, complessive 4066 vincite, soldi 50, presso Alessandro Levi 5361

Promesse Ipotecario Ungherese, estrazione 15 gennaio, fiorini 50,000, per fior. 1.75, unicamente presso Alessandro Levi. 338

Paraventi, parafuoco, novità, eleganza. Negozio carta tappezzerie Berlin, Caterina 2 4981

Canzonette Circolo, canto, pianoforte; canzonetta-inno americano, canto, pianoforte, cadauna soldi 60, tutte tre unite fiorini 1.50. Esclusivamente Stabilimento Schmidl Piazza Grande, e Copisteria Indri, via Nuova. 253

Libri, Libri, Libri! Algarotti, Opere; Andres, Letteratura; Archeografo Triestino; Ariosto, Opera; Botta, Storia Italia; Brofferio, Tradizioni italiane; Capefigue, Consolato Impero; Chateaubriand, Galerie des contemporains; Enciclopedia italiana Pomba, 20 volumi; Florilegio drammatico, 28 volumi; Grossi, Lombardi; Guénée, Confutazioni religiose; Kotzebue, Theater; Meyer's Lexikon, 5 Auflage, 17 Bände; Rousseau, opere diverse; Regaldi, Canti, Prose; Sismondi, Repubbliche italiane; Speroni, Opere; Teatro italiano antico; Tommaseo, Dizionario sinonimi; Verchi, Opere; Schiller, Teatro, ed altri libri italiani, tedeschi, francesi, vendonsi a prezzi incredibilmente ribassati, nella Libreria antiquaria, via Cavana 14 (tettoia ferro).

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 4918

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 4973

VINI ITALIANI

DALMATI e ISTRIANI all'ingrosso e per uso famiglia, litro 26, 28, 30, 32 franco domicilio, deposito

FRATELLI DE GIOIA

Via S. Lazzaro N. 8.

Per partite all'ingrosso vendita dal Punto franco o direttamente dall'Italia.

Avviso per uccellatori e fornitori di uccelli.

Uccellatori e fornitori di uccelli son pregati di far conoscere il loro nome e indirizzo, desiderando io entrare con loro in relazione d'affari. Lavoro anche in grande con uccelli esotici.

JOHANN WEISS

Negoziante d'uccelli

Vienna XVIII, Martinstrasse, 14.

COGNAC „HUBER"

Distillato nel 1892

In rendita presso

GIOV. SPANGHERO, Corso N. 2

Si può degustarlo a soldi 24 al bicchierino al Caffè Specchi. 1

GRANDI MAGAZZINI

MOBILI E TAPPEZZERIE

Straordinario assortimento

a prezzi incredibili

Piazza delle Legna N. 1, I p.

ANTONIO MUGGIA

Unica e premiata

Fabbrica Volti da maschera

O. TOLENTINO

Trieste, via Gelsi N. 10

Prezzi correnti a richiesta gratis e franco

Non più asma.

Guarigione istantanea

Premi: Centomila franchi

MEDAGLIE

d'argento, d'oro e fuori concorso

Informazioni gratis e franco.

Scrivere al Dr. Clèry, Marsiglia (Francia)

Nuovo Motore a vapore Hoffmeister, con unita caldaia inesplosibile **da 1 a 50 cavalli**, forza motrice la più semplice ed a buon prezzo. — **50 %** di utile sul consumo di qualsiasi altra specie di motori. — **Da impiantarsi liberi di concessione** in qualsiasi edificio o casa. Lavora assolutamente senza rumore, nè odore, nè perdita di vapore. — Funzionamento entro 20 minuti con qualsiasi combustibile dal momento dell'accensione, senza bisogno del macchinista.

Raccomandabile per qualsiasi ramo d'industria, come p. e. impianti di luce elettrica, tintorie, stamperie, stabilimenti di falegnami, di bagni, di mulini, ecc. Oltre 1000 motori in funzione.

MOLINI «IDEAL» patente Hoffmeister, indispensabili per possidenti, macina qualsiasi prodotto dalla farina impalpabile al grano più grosso.

GESSI & PAOLINI - TRIESTE - Via Molin Piccolo 2.